

LO SCAFFALE

di Renato Minore

L'epoca della realtà mediata dal digitale

Una premessa che si potrebbe definire "ontologica": l'interfaccia non è più solo uno strumento tecnologico, ma è diventata il nostro ambiente naturale. Una struttura totalitaria che media ogni rapporto tra noi e la realtà, non viviamo più semplicemente nella realtà, ma attraverso una rappresentazione algoritmica di essa. Le piattaforme digitali i social, non sono finestre neutre, ma architetture di controllo che trasformano il tempo libero in lavoro (la produzione di dati) e lo spazio pubblico in un flusso privatizzato di immagini. Il titolo del saggio di Ingrid Guardiola, *L'occhio e il rasoio*, evoca una dualità violenta e cinematografica, il celebre taglio dell'occhio de *Il cane andaluso* di Buñuel. L'Occhio è l'iper-visibilità contemporanea: siamo costantemente osservati e, contemporaneamente, siamo spettatori delle vite altrui. Il Rasoio è il montaggio, la frammentazione e l'algoritmo che "taglia" la continuità del tempo e dell'esperienza per servirci una realtà processata, digerita e pronta al consumo.

Saggista e accademica spagnola, Guardiola spiega come non siamo più cittadini in una piazza, ma profili in un feed. Stiamo vivendo una mutazione antropologica che trasforma ogni secondo della nostra vita in dati estraibili. Il "rasoio" del titolo è l'invito a rompere l'incantesimo. La conclusione non è pessimista, ma militante: bisogna riappropriarsi dello sguardo, sabotare l'algoritmo e tornare a creare immagini che non siano merci, ma strumenti di pensiero. Un saggio denso, che ferisce l'occhio per salvarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INGRID GUARDIOLA
L'occhio e il rasoio. Il mondo come interfaccia
IL SAGGIATORE
272 pagine
19 euro
★★★★